

colpi poste fuori servizio per guasti nei mortai, sicchè una *falla*, per così dire, di 2 1/2 Chilom. si apriva in quel luogo al temporale. Ivi cadde grandine non grossa, ma relativamente copiosa, che solo per esser mista a molta pioggia fece poco danno. Non si ebbe grandine in alcun altro luogo; ad Ogliono cadde per pochi secondi *nevischio* misto a pioggia abbondante. Intanto Nervesa, (lo sfortunato paese posto alle falde del Montello, ad W e sulla sponda opposta del Piave, rispetto alla zona difesa, paese che dopo la distruzione del celebre bosco è ogni anno flagellato dalla fatale meteora, prima dall'ora quasi ignota) fu, lo stesso giorno, battuta gravemente dalla grandine. Ed assieme a Nervesa ebbero grandine con danni sensibili (per citare solo i luoghi più vicini alla zona Consorziale) Spresiano, Montebelluna e paese circostanti, Vazola, Maserada e Visnà.

CORTE D'ASSISE DI ALESSANDRIA

Elenco dei Giurati appartenenti al nostro Circondario che dovranno prestare servizio nella seconda quindicina della Corte d'Assise di Alessandria, fissata pel 13 Giugno corrente.

Rizzoglio Giacomo fu Ferdinando, Calamandran.

Ottolenghi Raffaele fu Salvador, Acqui. Toso cav. Flaminio fu Guido, Acqui.

Bianchi Flaminio fu Giuseppe, Ponzona.

Carena Pietro fu Giovanni, Rocchetta Palafea.

Gualco Carlo fu Domenico, Carpeneto. Porta Augusto fu Gio. Battista, Incisa Belbo.

Ramorino dott. Paolo di Giuseppe, Acqui.

Patron Giacomo di Giuglio, Ponzona.

Tarditi Carlo fu Gio. Antonio, Spigno Monferrato.

Visconti Giacomo fu Leonardo, Spigno Monferrato.

Ruolo delle cause da trattarsi la seconda sessione del 1899 che verrà aperta al 13 Giugno.

13-14; Malerba Teresa, omicidio, detenuta.

15-16; don Verzone Giuseppe, omicidio, detenuto.

17; Leonetto Giuseppe e Leonetto Luigi, calunnia.

19; Fornaro Pietro, omicidio, latitante.

20-21; Boggia Giuseppe, rapina, detenuto.

22; Aloisio Luigi, Lanza Giuseppe, Lanza Carlo, Arata Italo e Ferraris Antonio, omicidio il primo, favoreggiamento gli altri.

Corrispondenza

Festa dello Statuto a Lione

Riceviamo da Lione:

La festa dello Statuto fu celebrata dagli Italiani a Lione con uno splendido banchetto, dietro l'iniziativa della benemerita Società di Mutuo Soccorso e

di Beneficenza che ha per presidente il cav. Chicco Console Generale d'Italia a Lione.

Vi presero parte le due Società Musicali l'Armonia Italiana sotto il patronato di S. M. la Regina d'Italia e l'Unione Musicale Italiana, e molti membri della Colonia Italiana animati dal nobile scopo di tener vivo il sentimento della patria comune.

Ad un'ora pomeridiana il corpo musicale l'Armonia Italiana si congiunge colla società l'Unione Musicale e accompagnati dai rispettivi comitati e da numerosi soci percorrono le vie della città al suono delle più briose marcie.

Il pranzo è servito in una sala del grande Restaurant Denis elegantemente addobbata da bandiere italiane e francesi.

Alla tavola di onore siedono fra altri il sig. Console, il cav. Salghetti vice-presidente della Società di Mutuo Soccorso e di Beneficenza, il cav. Feroldi Tesoriere e tutti i Soci componenti la Società stessa. Notammo pure i signori Botta, presidente della Società Armonia Italiana, Bianchi presidente della Società Unione Musicale Italiana, prof. G. Tessitore, Bagni, Delponte, Arcellazzi, Campana Giuseppe, Balbi segretario del R. Consolato, Balbi G. B. presidente d'onore dell'Armonia Italiana, Cerina, Fontanella e tanti altri il cui nome mi sfugge. Fra tutti questi si rimarcò pure una delegazione della Società Musicale Italiana di S. Etienne (Loire), della quale delegazione vi era anche il signor presidente Viocca. I commensali erano circa 400 fra cui molte belle signore e signorine in eleganti toelette.

Al dessert, prese la parola il R. Console generale facendo un lungo discorso di circostanza, rammentando gli avvenimenti che si svolsero in Italia dal 1848 a tutt'oggi e tessendo un bel elogio alla Casa di Savoia, che fece grande, libera, potente, la patria Italiana.

Il discorso patriottico fu fragorosamente applaudito.

Poscia prende la parola il cav. Salghetti, facendo i più vivi ringraziamenti alle due Società Musicali ed a tutti coloro che intervennero al fraterno banchetto, invitando tutti gli italiani residenti in Lione ad arruolarsi nelle file della Società di Mutuo Soccorso e di Beneficenza, ringraziò i sigg. Grosso, Scaglia, Richelmi, Ferrero, Vacchino e Valenti per quanto fecero per la buona riuscita della festa. Brindando al Re e la Regina d'Italia.

I commensali fecero una bella e meritata ovazione al nostro buon Console cav. Chicco che tanto si adopera per il bene della Colonia Italiana benchè giunto solo da pochi mesi dall'Avana.

Intanto giungono ancora numerosi patrioti colle loro famiglie, desiderosi pur essi di manifestare colla loro presenza l'amore alla patria lontana, e tutti in quel punto provarono un istante la dolce illusione di calcare la terra italiana.

Ma già l'orchestra fa risuonare i suoi più brillanti ballabili del compositore G. Tessitore, con un *entrain* vertiginoso.

Lione, 7 Giugno '99.

J. B. BALBI.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino dell'10 Giugno

(Nostro Telegramma Particolare).

9 - 1 - 30 - 49 - 40

LA SETTIMANA

Politeama Garibaldi — Come avevamo annunciato nel numero precedente, martedì abbiamo avuto la prima rappresentazione del *Faust* di Gounod. Dire di quest'opera, già tanto conosciuta in Acqui, è voler portare vasi a Samo e nottate ad Atene. Ci limiteremo a registrare per la cronaca che l'opera attrasse sia la prima sera, come nelle altre due repliche, una folla straordinaria di spettatori; perchè l'esecuzione che ne venne data è proprio piuttosto da considerarsi come eccezionale per la nostra città. Un complesso di artisti come la prima donna sig.na De-Roma, il basso Lucenti e il tenore Montecucchi, sono tali elementi da fare trionfare dovunque lo splendido lavoro del Gounod; in Acqui abbiamo visto il pubblico elettrizzato applaudire freneticamente, ecco tutto.

La sig.na De-Roma Amalia è una splendida Margherita che colla bellezza del volto, la grazia della persona e il canto squisito, ha acquistato di prim'acchito le simpatie del pubblico; applauditissima tutte le sere è nella *scena dei gioielli* e nell'ultimo atto in cui sa trasfondere nel canto tutto il suo elevato sentimento d'artista. Il basso Lucenti, si fa in quest'opera veramente apprezzare per il volume della voce e l'arte scenica con cui rappresenta il personaggio di *Mefistofele*, di cui fa una vera creazione, entusiasmo addirittura nella canzone del 2° atto: *Dio dell'or*; Montecucchi è sempre quell'artista dalla voce intonata e fine, dal metodo squisito di canto che già abbiamo applaudito in Acqui: il nostro concittadino figura bene in questa triade di artisti; e molto più sarebbe apprezzato se all'ambiente del Politeama si potesse dare maggiore sonorità di quella che ora possiede togliendosi la tela che serve di volta. Anche egli viene sempre applaudito specialmente nel duetto del terzo atto, quella splendida pagina di lirica musicale.

Gli altri artisti che collaborano coi primi riscuotono pur essi meriti applauditi: la Bonino, grazioso *Siebel* dalla voce sempre melodiosa e gradita, la Migliorelli, *Marta* corretta che sa dare la giusta intonazione alla sua breve ma simpatica parte; il Pierangeli, accurato *Valentino*. I cori sono poco numerosi, ma fanno bene: l'orchestra è un po' deficiente, ma più sicura che nella *Forza del Destino*, merito precipuo del cav. Vigoni che non risparmia fatiche.

Lo spettacolo, tirate le somme, è piaciuto e meritamente, attrasse molto pubblico e ne attirerà ad ogni replica: e noi facciamo i nostri complimenti all'impresa che ha saputo far le cose per bene.

Questa sera e domani *Faust*, presto avremo la ripresa della *Ginevra* dell'infaticabile M. cav. Vigoni coi nuovi artisti che daranno maggior risalto al lavoro del nostro bravo direttore d'orchestra. Poi nella settimana si alterneranno le altre due opere. Il pubblico deve essere contento di questi spettacoli e saper grado all'impresa incoraggiandola coll'intervenire sempre numeroso alle serate del Politeama.

Ed ora sig. Zanoletti, ottimo e munifico proprietario, a quando i palchi?

Orario delle Sartine — Anche le sartine vogliono il loro orario.

E in ciò non possiamo loro dar torto.

Ogni legame che vincola la libertà deve esistere quando la necessità delle cose lo esige, ma deve pur tuttavia avere un giusto limite ed una norma; tanto più nella specie del caso in cui, a dir vero, esse sono tutt'altro che profumatamente pagate.

Esse debbono ora recarsi al lavoro alle sei del mattino, escono a mezzogiorno; devono riprenderlo alle 13,30 per uscire alla sera quando?

Quando non ci si vede più pel lavoro. Non sarebbe bene che fosse alquanto ridotta la durata del loro orario e che fosse fissata l'ora dell'uscita serale anche per garanzia delle famiglie, le quali potrebbero meglio invigilare sulla condotta delle loro figliuole e sapere con precisione quando escono dai loro laboratori? Giriamo la domanda a chi di ragione, augurando che siano esauditi i legittimi desideri.

Polvere — Invitiamo, anche a costo di sentirci dare del seccatore, sulla necessità di un inaffiammento più razionale massime nelle vie più frequentate e sui pubblici passeggi.

È inutile pretendere che i forestieri che frequentano in questa stagione le nostre Terme possano adattarsi ad un sistema che non risponde alle giuste esigenze dei tempi. Ci pensi cui tocca.

Processo contro l'avv. Cocito ed altri — In settimana furono escussi i testimoni fiscali e quelli prodotti dalla parte civile non che i testi defensionali.

Il processo, che si presentò con una certa importanza, proseguì senza notevoli incidenti, nella calma e nella indifferenza.

Abbiamo osservati i banchi degli imputati disertati da buon numero di essi che hanno creduto miglior cosa rimanersene a casa ad accudire i loro affari.

Di molto assottigliati pure i banchi della difesa e della parte civile.

Oggi cominciarono le arringhe degli avvocati. Prese la parola per primo l'avv. Erizzo della P. C., il quale colla sua splendida arringa tenne per ben due ore desta l'attenzione.

Pronunciò poi la sua requisitoria il procuratore del Re Conte Suman chiedendo per Cocito o Dott. Biglia 4 mesi di detenzione e 500 lire di multa e 4 anni di sospensione dai diritti elettorali per cadauno; per tutti gli altri 2 mesi di detenzione e 100 lire di multa e sospensione per anni 2 dai diritti elettorali per cadauno. Non luogo a procedere per l'avv. Torelli, Stroppiana e Reggio.

Ebbe poi luogo l'arringa dell'avv. Bisio difensore.

Molto probabilmente la sentenza sarà pronunciata Martedì sera.

Distinzione scolastica — La maestra Angela Monticelli delle nostre Scuole Elementari ha avuta dal Ministero della Pubblica Istruzione l'assegnazione della Menzione Onorevole per benemerita acquistata nell'insegnamento.

Diamo volentieri la notizia della distinzione siccome quelle che giovano ad eccitare sempre più allo zelo nell'esercizio dell'importante ufficio dell'insegnamento primario e ce ne congratuliamo colla egregia maestra premiata.

Al Salone delle Terme — Domenica, ossia domani sera, ha luogo l'apertura di questo simpatico ritrovo, annesso al Caffè delle Vecchie Terme.

Ne diamo ancora avviso alle vezzose frequentatrici perchè non manchino alla festiciola che riescirà senza fallo animatissima.

Onorificenza — Il Direttore Provinciale delle Poste cav. Raviola Giuseppe, nostro concittadino, venne testè insi-